

**OCCHIO AL SIMBOLO 3D**  
 Ciak segnala tutti i film realizzati con la tecnica della visione tridimensionale con una specifica sigla (3-D).

# Film del mese

LA GUIDA ALLE USCITE DI SETTEMBRE

Sezione a cura di Massimo Lastrucci

Jaden Smith in *The Karate Kid: la leggenda continua*. la "recensione d'attore" del mese, firmata da Giorgio Pasotti.

**3** settembre

- **AMORE A 1000... MIGLIA**  
di Nanette Burstein  
Anteprima a pag. 110
- **L'AMORE BUIO**  
di Antonio Capuano  
Servizio a pag. 53
- **THE KARATE KID: LA LEGGENDA CONTINUA**  
di Harald Zwart  
Recensione d'attore a pag. 94
- **I MERCENARI**  
di Sylvester Stallone  
Servizio a pag. 72 e recensione a pag. 105
- **MIRAL**  
di Julian Schnabel  
Recensione sul prossimo numero
- **SOMEWHERE**  
di Sofia Coppola  
Servizio a pag. 35

**10** settembre

- **20 SIGARETTE**  
di Aurellano Amadei (esce l'8)  
Recensione sul prossimo numero
- **THE AMERICAN**  
di Anton Corbijn  
Servizio a pag. 78 e recensione a pag. 97
- **LA HORDE**  
di Yannick Dahan e Benjamin Rocher  
Recensione a pag. 104
- **MORDIMI**  
di Jason Friedberg e Aaron Seltzer  
Anteprima a pag. 106
- **MY SON, MY SON, WHAT HAVE YE DONE**  
di Werner Herzog  
Recensione a pag. 106
- **NIENTE PAURA**  
di Piergiorgio Gay  
Servizio a pag. 44
- **RESIDENT EVIL: AFTERLIFE**  
di Paul W.S. Anderson  
Recensione a pag. 107
- **LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI**  
di Saverio Costanzo  
Recensione sul prossimo numero

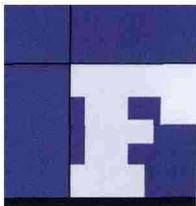
**17** settembre

- **ADAM RESURRECTED**  
di Paul Schrader (esce il 15)  
Recensione sul prossimo numero
- **CANI E GATTI LA VENDETTA DI KITTY 3D**  
di Brad Peyton  
Recensione a pag. 108
- **FRATELLI IN ERBA**  
di Tim Blake Nelson  
Colpo di sonno a pag. 105
- **MANGIA, PREGA, AMA**  
di Ryan Murphy  
Servizio a pag. 78 e recensione a pag. 96
- **SHARM EL SHEIK**  
di Ugo Fabrizio Giordani.  
Recensione sul prossimo numero

**24** settembre

- **GORBACIOF**  
di Stefano Incerti  
Servizio a pag. 42
- **HAI PAURA DEL BUIO**  
di Massimo Coppola  
Recensione sul prossimo numero
- **INCEPTION**  
di Christopher Nolan  
Servizio a pag. 58 e Colpo di fulmine a pag. 96
- **L'ULTIMO DOMINATORE DELL'ARIA 3D**  
di M. Night Shyamalan  
Recensione a pag. 95

➤ **LA RECENSIONE DEL LETTORE**  
 Avete amato o odiato un film? Scrivetecelo in 10 righe (di 50 battute l'una). A pag. 110 la recensione di *Predators*, di Daniele Giammarini.



**Film del mese**

La recensione d'attore di **Giorgio Pasotti**

# Quando ero Karate Kid

Karateka, cintura nera a tredici anni, campione italiano di wushu: il protagonista di *Baciarmi ancora* è un profondo conoscitore delle arti marziali che ha praticato durante un lungo soggiorno in Cina negli anni Novanta. A lui abbiamo chiesto di vedere e commentare *The Karate Kid: la leggenda continua*

Confesso che ero abbastanza prevenuto. Rispolverare dopo tanti anni *Karate Kid* e per di più ambientarlo in Cina mi sembrava sulla carta solo una furbata commerciale. Invece passato il prologo che si svolge a Detroit, quando sono apparse le prime immagini della Cina è stato come rituffarsi «dentro un mondo nuovo», come ho titolato il libro in cui ho raccontato la mia esperienza di «*karate kid italiano*» (e che mi piacerebbe trasformare in film, magari perfino come regista). Era il 1992, avevo 19 anni, non parlavo una parola di cinese. Sono partito da Bergamo per andare a studiare all'U-



La copertina del racconto autobiografico di Pasotti, *Dentro un mondo nuovo*, Mondadori, € 16,00.

niversità di educazione fisica di Pechino e nel frattempo allenarmi. Il primo *Karate Kid*, quello del 1984 con Ralph Macchio, l'avevo visto con mio padre, il responsabile del mio amore per le arti marziali: è stato lui che a cinque anni mi ha iscritto a un corso di karate. Al tempo di *Karate Kid* dovevo avere attorno ai dodici anni perché mi ricordo che poco dopo arrivò a Milano in tournée per un'esibizione la compagnia nazionale di wushu (noi lo chiamiamo kung fu, ma il nome esatto è wushu, che in cinese significa «arte marziale»).

Uno spettacolo incredibile, meraviglioso, con acrobazie pazzesche e coloratissimi kimono: sembravano tanti cartoni animati. Il contrario della simmetria del

karate, così quadrata e giapponese. Io ero già cintura nera di karate, ma mi misi subito a cercare un insegnante di wushu: a Milano ce n'erano solo due. Non ci sono cinture nel wushu, perché è uno stile di vita più che di combattimento, accompagna gli studenti fin dall'asilo, sia maschi che femmine. Ecco perché la storia del nuovo *Karate Kid* mi ha preso. Racconta bene di un Paese e di una cultura, e Jaden Smith mi ha molto impressionato: ha un viso espressivo, tenero, non è macchiettistico; non

solo è un bravo attore di soli undici anni, ma è anche un ottimo artista marziale soprattutto confrontandolo con i bambini cinesi, che sono tutti bravissimi. E sono contento per Jackie Chan che finalmente ha un ruolo drammatico, in cui può dimostrare quanto sia riduttivo definirlo unicamente attore di arti marziali. I souvenir della mia carriera sportiva marziale non sono fatti solo di metallo (i trofei dei titoli vinti, campione italiano e europeo) ma anche di celluloidi. A Pechino sono finito, per un caso fortunato, sul set del film *Treasure Hunt* col



**Giorgio Pasotti** (37 anni) in *Treasure Hunt*, uno dei tre film che ha interpretato in Cina. Nel riquadro, Jaden Smith (12 anni, figlio di Will) e Jackie Chan (56) in *Karate Kid: la leggenda continua*.

Travolgente: ★★★★★ Da non perdere: ★★★★★ Appetitoso: ★★★★★ Debole: ★★ Lasciate perdere: ★

## The Karate Kid: la leggenda continua

★★★

IN SALA DAL 3 SETTEMBRE

The Karate Kid, Usa, 2010 Regia Harald Zwart Interpreti Jaden Smith, Jackie Chan, Tariq P. Henson, Jared Minns Sceneggiatura Christopher Murphey, Robert Mark Kamen Produzione James Lassiter, Jada Pinkett Smith, Will Smith, Ken Stovitz, Jerry Weintraub Distribuzione Sony Durata 2h e 20'

www.karatekid-themovie.com



grande Chow Yun-Fat. Non avevo mai pensato di recitare, ma in fondo è stato come allenarsi, dando voce a dei movimenti. Ho partecipato poi ad altri due film cinesi: *Drunken Master III* e *Two Shaolin Kids*. E anche a uno americano: *Dragon Fury II* con Norris, non Chuck, ma suo figlio Mike.

Poi, quando sono tornato in Italia, ho fatto il provino per *Piccoli maestri* e Daniele Luchetti mi ha preso. Come dicono i cinesi: «Se guardi nella direzione giusta, l'unica cosa che devi fare è continuare a camminare».

Di *Karate Kid: la leggenda continua* mi hanno colpito molto anche i viaggi che l'allievo Jaden Smith e il maestro Jackie Chan fanno all'interno di una Cina che non è da cartolina. Li ho fatti anch'io. I cinesi hanno una grande leggerezza nel parlarti delle cose, tutto sembra sempre trasformarsi in perle di saggezza: quando nel tempio assistiamo alla ragazza che copia lentissimamente i movimenti del serpente, la spiegazione è: «Tra non muoversi e non far nulla c'è una bella differenza». Io sono molto fragile ed esposto alla commozione: durante questo film, piacevole e scorrevole, ammetto che in più di un passaggio mi è venuta la pelle d'oca.

Giorgio Pasotti

## L'intervista

con Jaden Smith

« Il mio primo bacio al cinema »

**Non ha avuto paura nel confrontarsi in un film così di culto come *Karate Kid*?**

Sono stato terrorizzato per due mesi. Poi, grazie agli allenamenti giornalieri di kung fu, ho capito che avrei potuto farcela.

**È stato più preoccupante affrontare gli avversari in pedana o il bacio con la ragazza cinese?**

Le scene di combattimento le abbiamo girate molte volte. Per il bacio, invece, buona la prima.

**È stato il suo primo bacio?**

Al cinema, sì.

**I suoi attori preferiti?**

Jackie Chan, papà e mamma (Will Smith e Jada Pinkett Smith, *nda*). E Tom Cruise.

**A proposito dei tuoi genitori: erano anche produttori. Una bella responsabilità essere il figlio di Will e Jada?**

No, non ci penso. Per me sono solo i miei genitori.

**Cosa ti ha insegnato Jackie Chan?**

Oltre al kung fu? Il suo tormentone era: «Sii concentrato. Non ti distrarre». Poi diceva qualche battuta, mi faceva ridere e io mi distraevo.

(Ma.Gio.)

E ancora... Arti marziali con Shyamalan

## L'ultimo dominatore dell'aria

3D

★★

IN SALA DAL 24 SETTEMBRE

The Last Airbender, Usa, 2010 Regia e sceneggiatura M. Night Shyamalan Interpreti Noah Ringer, Nicola Peltz, Jackson Rathbone, Dev Patel Produzione Scott Aversano, Frank Marshall, Sam Mercer, M. Night Shyamalan Distribuzione Universal Durata 1h e 43'

www.thelastairbendermovie.com

### IL FATTO

Il mondo è diviso in quattro nazioni tribali, intitolate ognuna all'elemento che i suoi abitanti sanno dominare: Acqua, Aria, Terra, Fuoco. Solo l'Avatar, che si reincarna come il Dalai Lama, sa manipolarli tutti ed è la garanzia di pace. Ma quando il nuovo Avatar scompare ancora bambino prima di aver terminato l'addestramento, il Regno del Fuoco muove alla conquista del mondo. Cento anni dopo l'Avatar viene ritrovato ibernato in un iceberg: ha sempre dodici anni e deve imparare in fretta a dominare tutti gli elementi se vuole far cessare la guerra.

### L'OPINIONE

Di solito capita il contrario: un film con attori in carne e ossa trasformato in un film d'animazione. Invece dietro segnalazione di sua figlia, Night Shyamalan ha fatto un corso accelerato delle circa trenta ore di *Avatar-La leggenda di Aang* trasmessi su Nickelodeon tra il 2005 e il 2008, e ne ha tratto quello che dovrebbe essere il primo capitolo di una trilogia. Usiamo il condizionale perché Shyamalan, che dopo *Il sesto senso* e *Signs*, era stato etichettato come «il nuovo Spielberg», da tempo non ne azzecca una: il suo film è di gran lunga più infantile della serie animata. E anche assai meno poetico e filosofico. La cervellotica decisione di gonfiarlo in 3D a riprese finite, poi, è stato giudicato quasi un imbroglio per il pubblico, perché il risultato è stato perfino peggiore di *Scontro tra Titani*. Rimane il rammarico di poter solo immaginare cosa avrebbe invece tirato fuori dallo splendido materiale di partenza un regista come Spielberg, ma quello vero...

**SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE...** Senza dubbio l'intera serie animata di Nickelodeon, *Avatar-La leggenda di Aang*: ben sessantuno episodi senza un momento di stanca.

Marco Giovannini

### Backstage

Doveva essere il film del riscatto per Shyamalan dopo il flop di *E venne il giorno* (solo 64 milioni di dollari incassati in America), invece anche *L'ultimo dominatore dell'aria* ha fallito al botteghino: costato 150 milioni di dollari, non è andato oltre i 130.



Noah Ringer (13 anni).

CI AK LIVE

Guarda il video sul cellulare. Con il Qr Code puoi vedere il trailer di *L'ultimo dominatore dell'aria*.



Scopri come fare a pagina 134

film del mese

Inception

IN SALA DAL 24 SETTEMBRE

id., Usa/G.B., 2010 Regia e sceneggiatura Christopher Nolan Interpreti Leonardo DiCaprio, Marion Cotillard, Joseph Gordon-Lewitt, Cillian Murphy Produzione C. Nolan, Kanjiro Sakura, Emma Thomas Distribuzione Warner Durata 2h e 28'

www.inceptionmovie.warnerbros.com

IL FATTO

Una banda si impossessa di segreti industriali violando i sogni di uomini d'affari. Una delle vittime sventa un colpo ai propri danni, poi ingaggia il gruppo per una missione inversa: depositare un'idea. I nostri dovranno connettere quattro sogni, sopravvivere alle bizzarrie di altrettanti inconsci, e agguantare il filo d'Arianna in tempo per risvegliarsi nella realtà.

L'OPINIONE

Inception fa proprio un progetto già scritto, ma clandestinamente, in tutti i film di Christopher Nolan: entrare nel proprio pensiero attraverso quello di un altro. Una tale idea poteva germogliare solo all'epoca dell'interconnessione globale. Non a caso Inception non ha nulla a che vedere con l'immaginario surrealista di Buñuel o di Lynch. Qui il contenuto dei sogni non è trattato in maniera simbolica. Esso riflette lo stato dell'immagine all'epoca della sua generazione digitale, ovvero la nostra realtà, che il film spiega ripiegandola su di sé, come la Parigi architettata da Ellen Page. Inception racconta tutto questo, senza far ricorso a nessun baraccone avveniristico: qualche tubicino e una droga, sono i trucchi di scena di una storia tenacemente attaccata al presente. Più un intrigo che sembra scritto con la carta carbone (dalla filmografia di DiCaprio). O su carta velina. Leggero e trasparente, l'action movie è un fiore che Nolan fa sparire e riapparire sotto forma d'arte visiva, spingendo Hollywood verso un'inedita e impressionante astrattezza.

COLPO DI FULMINE



Leonardo DiCaprio (35 anni)

SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE...

I kubrickiani 2001: Odissea nello spazio (largamente citato) e Shining, introduzioni alla soggettività lisergica e al flusso del video, sono, più di Matrix, i padri di questo film sulla creatività assoluta. E se volete anche i nonni: Il pianeta proibito e Tron.

Eugenio Renzi

(Servizio su Inception a pag. 58)

Link

Per la colonna sonora Nolan ha chiamato per la terza volta Hans Zimmer che, a sorpresa, ha voluto in studio Johnny Marr, il chitarrista degli Smiths, band di culto degli anni Ottanta. Per ascoltare i dodici brani: inceptionscore.com



Julia Roberts (43 anni).

Mangia, prega, ama

★★

IN SALA DAL 17 SETTEMBRE

Eat, Pray, Love, Usa 2010. Regia Ryan Murphy Interpreti Julia Roberts, Javier Bardem. Sceneggiatura R. Murphy, J. Salt, E. Gilbert Produzione Brad Pitt, Dede Gardner Distribuzione Sony Durata 2h e 13'

www.mangiapregaama.it

IL FATTO

Pur avendo una bella vita, un buon lavoro, un marito innamorato la giornalista Elizabeth Gilbert è infelice. Molla tutto e parte per un viaggio attorno al mondo per ritrovarsi.

L'OPINIONE

Prepariamoci al nuovo tormentone mediatico di stagione: i giochi di parole sul titolo Mangia, prega, ama (esempio in tema: «filma, incassa»). Da un bestseller tradotto in quaranta lingue un chick flick con poca anima di un regista che più

famoso in tv (Glee) e a cui i rari spettatori maschili andranno portati col guinzaglio. Sembra anche un commercial turistico, con mete distinte come Roma, l'India e Bali accomunate da stereotipi e luoghi comuni. Julia Roberts è perfetta nel suo sorriso da Monna Lisa, ma non fa il miracolo di rendere simpatico il personaggio. Nel plotone di uomini che incontra, malgrado la presenza di sciupafemmine professionisti come Bardem, Franco e Crudup, il più interessante, umano e complesso è lo scorbutico Richard Jenkins.

SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE...

In un anno disastroso per il made in Italy a Hollywood, meglio Vacanze romane.

Ma.Gio.

(Servizio su Julia Roberts a pag. 76)

Link

Neil Young, Gato Barbieri e Eddie Vedder. Grande colonna sonora: sonypictures.com/soundtracks

Tekla Reuten (35 anni) e George Clooney (49).

# The American

★★ IN SALA DAL 10 SETTEMBRE

id., Usa, 2010 Regia **Anton Corbijn** Interpreti **George Clooney, Violante Placido, Thekla Reuten, Paolo Bonacelli** Sceneggiatura **Rowan Joffe e Martin Booth** Produzione **Anne Carey, G. Clooney, Jill Green, Grant Heslov, Ann Wingate** Distribuzione **Universal** Durata **1h e 55'**

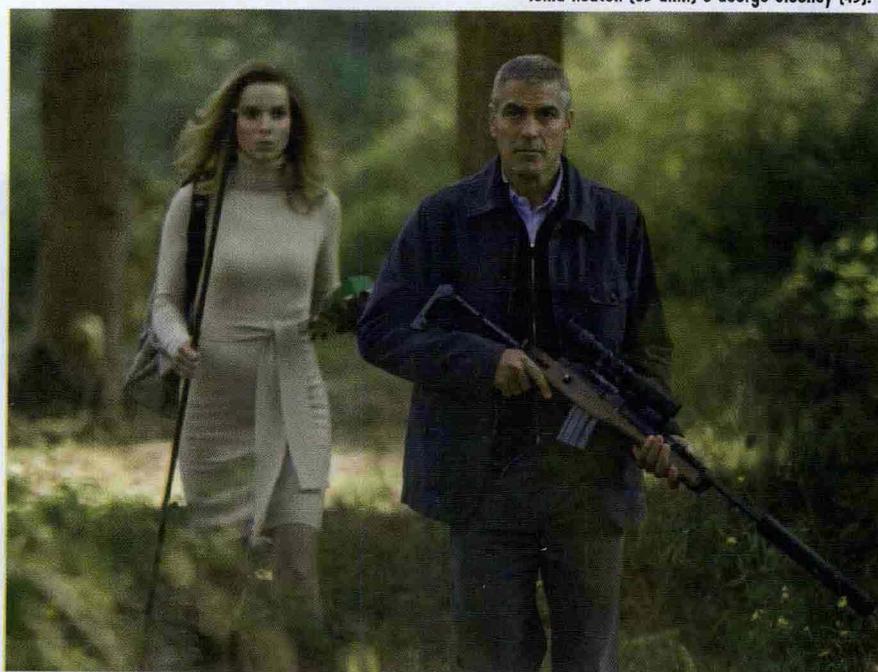
■ [focusfeatures.com/film/the\\_american](http://focusfeatures.com/film/the_american)

### IL FATTO

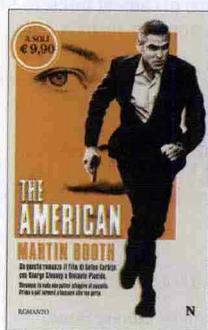
Un killer professionista si ripara in un paesino dell'Abruzzo dopo un colpo andato male in Svezia. Mentre attende istruzioni relative al prossimo lavoro - sarà l'ultimo, ha annunciato alla voce telefonica che dispensa le missioni - e prepara l'arma complicatissima necessaria ad effettuarlo, «l'americano» allenta la sua guardia impenetrabile e inizia un rapporto con un anziano prete e una giovane prostituta.

### L'OPINIONE

Un titolo e una trama alla Graham Greene per l'adattamento del romanzo di Michael Booth. L'americano Clooney subentra al posto del gentiluomo inglese dell'originale e il fotografo e regista di video musicali Anton Corbijn (l'occhio dietro agli U2 negli anni Ottanta) imprime all'arrivo dell'uomo misterioso e solitario tra le ripide, tortuose, stradine di Sulmona qualcosa di western - anzi di western nostrano: George come lo straniero senza nome di Leone/Eastwood (c'è pure una citazione esplicita). Intercalati da misteriosi incontri, oscure telefonate, almeno una sparatoria notturna e una routine a base di yoga, passeggiate e pasti frettolosi sotto l'occhio curioso ma discreto dei locali, i suoi giorni scorrono anonimi. Le conversazioni oblique con il sacerdote e le visite furtive a una ragazza di strada intessono un fragile rapporto con la realtà che lo circonda. Ma anche su questi squarci nella possibilità di una vita "altra" pesa un forte senso di minaccia. L'idea di questo strano detour della Focus (un'etichetta alta del cinema pseudo indipendente americano, fratelli Coen, Gus Van Sant e



Jarmusch, per intenderci) nel cinema d'azione è quella di portare la qualità del regista di marca europea a un canovaccio tipicamente hollywoodiano. Box office insomma, ma di gusto. Il tutto, a partire dal poster fino alla sequenza d'apertura tra le nevi nordiche, e poi, scendendo a Sud, nell'Italia molto rétro che viene tratteggiata, ha un'aria anni Settanta. Vengono in mente *Il giorno dello sciacallo* e *I tre giorni del condor*. Ma manca la claustrofobia anche politica che animava quel tipo di cinema in quegli anni. E Corbijn ha una mano e un occhio statici, poco adatti all'azione, alla fuga, all'idea del rimpiazzino giocato dal personaggio. Sia esso pericoloso, come quello con i suoi datori di lavoro, o romantico, come



quello con Violante Placido. Fa poco anche delle architetture fitte e austere dell'Abruzzo. Clooney, un attore a suo agio assolutamente ovunque, incastrato com'è in un susseguirsi di inquadrature fisse e spesso ostentatamente "importanti" qui sembra impacciato. E allo stesso tempo inspiegabilmente distratto. Anche nella tanto anticipata scena di sesso: è come se il fotogramma gli stesse stretto.

### SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE...

Oltre ai film di Zinnemann e Pollack citati, raccomandiamo di rivedere *Per un pugno di dollari*, *Lo straniero senza nome* (uno dei più lusinghieri film di Clint Eastwood), *Il terzo uomo* di Carol Reed con Orson Welles e qualsiasi pellicola della serie di *Bourne*.

Giulia D'Agnolo Vallan  
(Servizio su George Clooney a pag. 78)

### Backstage

Qui sopra la copertina del romanzo di Martin Booth, *The American*, da cui è tratto il film, appena pubblicato da **Newton** Compton (€ 9,90).



Gael Garcia Bernal (31 anni) e Amanda Seyfried (25)

# Letters to Juliet

★★ IN SALA DAL 25 AGOSTO

id., Usa, 2010 Regia **Gary Winick** Interpreti **Amanda Seyfried, Christopher Egan, Gael Garcia Bernal, Vanessa Redgrave** Sceneggiatura **José Rivera** Produzione **Mark Canton, Ellen Barkin, Caroline Kaplan** Distribuzione **Eagle** Durata **1h e 45'**

■ [www.letterstojuliet-movie.com](http://www.letterstojuliet-movie.com)

### IL FATTO

Sophie Hall, giovane aspirante scrittrice in vacanza a Verona con il fidanzato, trova tra le centinaia di lettere di cuori spezzati lasciate nel cortile di Giulietta quella di Claire, rimasta nascosta per cinquant'anni. Sophie decide di rispondere alla lettera e le due donne cominceranno un viaggio alla ricerca dell'amore perduto di Claire.

### L'OPINIONE

Il rischio naturalmente è quello di sembrare cinici, ma quando gli americani ambientano storie d'amore in Italia, ovviamente da cartolina, il risultato è un disastro. Tutto quello che non vorreste mai vedere del nostro pittoresco, turistico bel paese lo troverete in questa commedia infarcita di melassa e luoghi comuni, con un'Amanda Seyfried che ci fa rimpiangere la ragazzina di *Mamma mia!*. La sensualità è rigorosamente bandita da ogni scena e la storia, piattamente raccontata da Winick senza picchi e tensione, perde il contatto con la realtà tra le stradine della Toscana.

### SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE...

*Sotto il sole della Toscana* di Audrey Wells in cui Diane Lane, abbandonata dal marito, si rifugia a Cortona ritrovando perdute emozioni.  
Alessandra De Luca

## Film del mese

### Pietro

★★★★

IN SALA DAL 20 AGOSTO

Italia, 2010 Regia e sceneggiatura **Daniele Gaglianone** Interpreti **Pietro Casella, Francesco Lattarulo, Fabrizio Nicastrò** Produzione **Babydocfilm/La fabbrichetta** Distribuzione **Lucky Red** Durata 1h e 20'

■ [www.luckyred.it](http://www.luckyred.it)

#### IL FATTO

Periferia (è Torino, ma potrebbe essere ovunque), un lavoro precario, un fratello tossico che lo esibisce come buffone nel bar di quartiere, una personalità disturbata che nasconde, nella contorta timidezza, sensibilità e acume. Pietro è un'anima compressa e assediata dalla ferocia della città. Ma pronta ad esplodere.

#### L'OPINIONE

Pochissimi mezzi a disposizione, dodici giorni di lavorazione, interpreti semiconosciuti e un budget minimo (120mila euro). Risultato: un film di rara

compattezza, arrabbiato dentro e fuori, con un'escalation di tensione di impressionante chiarezza di scrittura. E in più due magnifiche performance d'attore, quelle dei fratelli, sullo schermo, Casella e Lattarulo. Daniele Gaglianone, che già qualche anno fa aveva colpito con *I nostri anni* (2000), dimostra, a chi cerca soprattutto alibi, come si possa fare grande cinema ed emozionare con budget risicati.

#### SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE...

Come film di fiction lo si potrebbe posizionare tra il rigore iperteso dei Dardenne (*Rosetta, Il matrimonio di Lorna*) e l'occhio partecipe e sociologico di alcuni nuovi italiani (*La piovellina* di Covi e Frimmel, *La bocca del lupo* di Pietro Marcello).

Massimo Lastrucci



Pietro Casella (30 anni).

#### Backstage

I tre protagonisti di *Pietro* fanno parte del gruppo di cabaret torinese Senso d'Oppio, apparso anche a *Zelig*.

## Shrek e vissero felici e contenti

3D

★★

IN SALA DAL 25 AGOSTO

Shrek Forever After, Usa, 2010 Regia **Mike Mitchell** Personaggi **Shrek, Fiona, Ciuchino, Tremotino** Sceneggiatura **Josh Klausner, Darren Lemke** Produzione **Teresa Cheng, Gina Shay** Distribuzione **Universal** Durata 1h e 33'

■ [www.shrekinternational.com/intl/it](http://www.shrekinternational.com/intl/it)

Shrek tra Ciuchino e il Gatto con gli Stivali.



#### IL FATTO

Diventato padre di tre orchetti, Shrek è sempre più indaffarato nel ruolo di padre e marito, e ha nostalgia del tempo in cui i cittadini di Molto Molto Lontano anziché chiedergli l'autografo erano spaventati da lui. Per rivivere un giorno del passato, l'orco firma un contratto con l'infingardo Tremotino, che lo trasporta in una realtà da incubo, dove non ha mai salvato Fiona né incontrato Ciuchino.

#### L'OPINIONE

Con il repertorio di puzlette e ruttini consumato nel prologo a beneficio dei più piccoli, *Shrek e vissero felici e contenti* diventa troppo presto un film sulla crisi di mezza età più adatto a un pubblico adulto che ai bambini. Il riavvolgimento della fiaba e il mondo all'incontrario sulla scia di *La vita è meravigliosa* (e anche di *Ritorno al futuro II*), non viene sfruttato a dovere se non per l'idea di Fiona in versione guerriera femminista. E con un villain debole come Tremotino e la presenza raccogliatrice delle streghe (giustificata dalla sequenza di volo coreografata per il 3D) il film è debole proprio in quel lato oscuro che dovrebbe reggere l'intera vicenda. Le gag paiono stanche come ai tempi di *Shrek Tale*, tanto che gli sceneggiatori sfruttano (male) le potenzialità narrative del pifferaio magico per realizzare solo due fiacchi numeri di breakdance, mentre il Gatto con gli stivali e Ciuchino sono relegati quasi al ruolo di comparse. Peccato che Shrek, un tempo emblema dell'irriverenza nelle favole, si congedi dal pubblico (ma sarà vero?) come un pensionato di Cartoonia.

#### SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE...

I primi due episodi di *Shrek*, o le recenti, più riuscite, pellicole targate DreamWorks: *Kung Fu Panda* e *Dragon Trainer*.

Marco Consoli

#### Link

Volete scendere in campo assieme a Shrek e sfidare ai calci di rigore le streghe di Tremotino nel campionato di Molto Molto Lontano? Su [shrekinternational.com/intl/it](http://shrekinternational.com/intl/it) potete farlo nel divertente *Penalty Shooting*.

film del mese

Miss Adèle e l'enigma del Faraone

★★★

IN SALA DAL 1 OTTOBRE

Les aventures extraordinaires d'Adèle Blanc-Sec, Francia, 2010 Regia e sceneggiatura Luc Besson Interpreti Louise Bourgoïn, Mathieu Amalric, Gilles Lellouche, Jean-Paul Rouve Produzione Virginie Silla e Luc Besson Distribuzione Medusa Durata 1h e 45'

www.adeleblancsec-lefilm.com

IL FATTO

1911: la scrittrice-avventuriera Adèle Blanc-Sec si trova in Egitto alla ricerca di alcune mummie antiche. Nel frattempo, a Parigi, scoppia il panico quando nei cieli fuliginosi si materializza la sagoma di un gigantesco pterodattilo volante.

L'OPINIONE

Il "favoloso mondo di Adèle Blanc-Sec" reinventato da Luc Besson, ovvero il fumetto a base di Belle Époque, mummie e pterodattili di Jacques Tardi (ed. Rizzoli Lizard) riveduto e scorretto dall'autore di *Il quinto elemento*. Il regista, per quanto rivolto soprattutto a un pubblico adolescente, riesce abbastanza efficacemente nella sua traduzione cinematografica bizzarra e grottesca delle avventure di Adèle. Prende il primo e il quarto dei nove volumi che compongono la saga sulla tosta eroina dei fumetti, ne fa una creatura ancora più ibrida, ribelle, action e postmoderna dell'originale. Mette in secondo piano gli omaggi

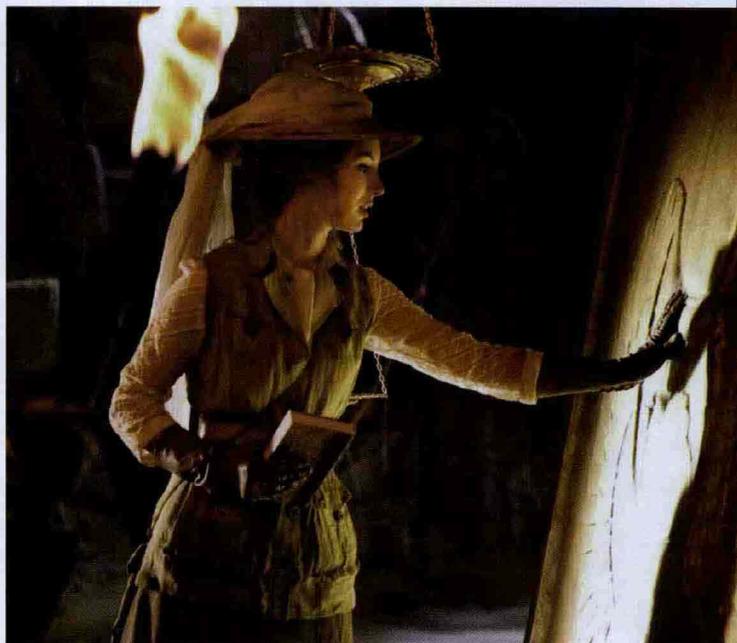
CI AK LIVE

Guarda il video sul cellulare. Con il Qr Code puoi vedere il trailer di Miss Adèle e l'enigma del Faraone



Scopri come fare a pagina 134.

letterari a Céline e certo cinismo adulto delle tavole di Tardi per rielaborare soprattutto il cinema pop, da *Indiana Jones* ad *Amélie Poulain*, in un (fuori) contesto spiazzante, rétro e miscelato con icone da Toulouse-Lautrec. Mostra un'interessante via alternativa comica e avventurosa all'intrattenimento da cinefumetto supereroistico: qui i morti e le mummie, benché sprovvisti di bicipiti, hanno molto più cuore dei vivi.



L'emancipatissima e grintosa Adèle (la graziosa e brava Louise Bourgoïn), spesso svestita come nel fumetto, la sigaretta appesa alle labbra come un cowboy, si ritrova in un mondo assurdo e grottesco, caricatura della Belle Époque, in cui gli unici maschi di rilievo sono defunti che tornano in vita. Mathieu Amalric è irriconoscibile nei panni del cattivo e bavoso Dieuleveult. Se non vi piacciono i fumetti d'una volta e il cinema inteso come gioco avventuroso lasciate perdere, altrimenti non mancatelo in sala.

**SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE...** Il finale della pellicola lascia aperte le porte a un possibile

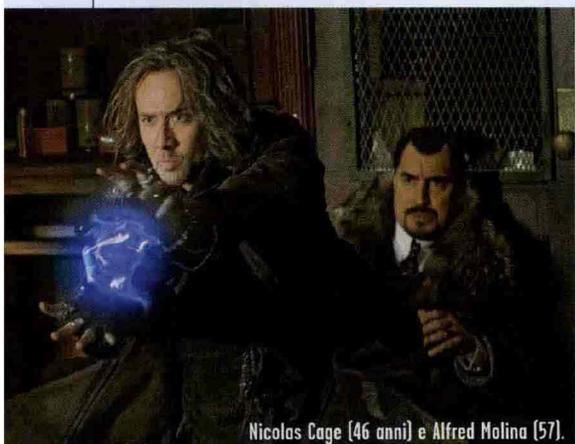
sequel. Nel frattempo si possono rivedere: *I predatori dell'arca perduta* (1981) di Steven Spielberg, *La mummia* (1999) di Stephen Sommers, *Il quinto elemento* (1997) di Luc Besson e *Stargate* (1994) di Roland Emmerich.

Luca Barnabé

Louise Bourgoïn (28 anni). In Italia è stata recentemente vista in *Il piccolo Nicolas*.

Link

Se volete fare un viaggio in anteprima nel mondo di Adèle Blanc, assolutamente da non perdere il sito, costruito come un piccolo film: su [adeleblancsec-lefilm.com](http://adeleblancsec-lefilm.com) potete fare un giro virtuale nella Parigi del 1912, ma anche saperne di più su Tardi e vedere interviste e uno speciale andato in onda su TF1 con intervista a Besson.



Nicolas Cage (46 anni) e Alfred Molina (57).

L'apprendista stregone

★★

IN SALA DAL 20 AGOSTO

The Sorcerer's Apprentice, Usa, 2010 Regia Jon Turteltaub Interpreti Nicolas Cage, Jay Baruchel, Monica Bellucci, Alfred Molina Sceneggiatura Matt Lopez, Doug Miro, Carlo Bernard Produzione Jerry Bruckheimer Distribuzione Disney Durata 1h e 50'

disney.go.com/disneypictures/sorcerersapprentice

IL FATTO

L'antica guerra tra gli eredi di Merlino porta i contendenti Baltazar e Max fino alla New York dei giorni nostri, in cui l'ignaro studente Dave potrebbe essere l'erede del grande mago. Per

combattere Morgana e il Male, Baltazar cerca di insegnargli l'arte della magia.

L'OPINIONE

Più che da Disney, di cui nel film è ricreata la celebre scena di *Fantasia* con le scope animate, questa commedia pesca a piene mani da George Lucas, citandolo (*Indiana Jones*) e sfiorando addirittura il plagio (*Star Wars*). Peccato che lo sfoggio di magia a base di riusciti effetti visivi finisca per cancellare le interessanti premesse del nerd, sfortunato in amore, alle prese con poteri (e sentimenti) più grandi di lui. Per l'aspirante erede di Harry Potter resta la consolazione di essere la cosa più magica capitata a New York (ripresa nelle sue icone, dal Chrysler Building a Wall Street) dai tempi di *Ghostbusters*.

**SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE...** La saga di Harry Potter, *Ghostbusters* e i fantasy *Eragon* e *Labyrinth*. M.C.

# Film del mese

## Howl L'urlo

★★★★ IN SALA DAL 27 AGOSTO

Howl, Usa, 2010 Regia e sceneggiatura Rob Epstein e Jeffrey Friedman Interpreti James Franco, Jon Hamm, Mary-Louis Parker Produzione R. Epstein, J. Friedman, Elizabeth Redleaf, Christine K. Walker Distribuzione Fandango Durata 1h e 30'

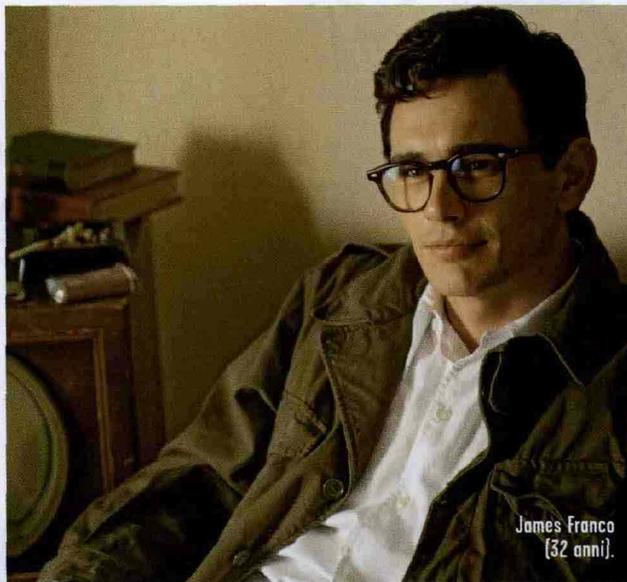
www.fandango.it

### IL FATTO

La storia della poesia che nel 1955 diede una scossa potente e definitiva alla letteratura americana: *Howl* di Allen Ginsberg. Il flusso di parole dedicate dallo scrittore beat all'amico Carl Solomon, ricoverato in manicomio, fu tacciato di oscenità. Questa è la ricostruzione fedele e allo stesso tempo onirica e lisergica dei fatti, del furore e dei versi di Ginsberg.

### L'OPINIONE

I registi di documentari Epstein e Friedman (*Lo schermo velato*), da sempre impegnati per i diritti gay, realizzano un'opera di fiction basata su fatti reali. Alternano monologhi di James Franco-Ginsberg e una ricostruzione fedele del processo a lunghe sequenze-trip a cartoni animati sui versi de *L'urlo*. Come a dire che le parole e la storia di una poesia così rivoluzionaria e di



James Franco (32 anni).

rottura richiedono una frattura anche con quanto realizzato fino a oggi dai due documentaristi. Alcune scene cartoon forse sono persino troppo curate e precise, ma il tratto più rozzo e febbrile dell'ottimo disegnatore Eric Drooker e lo straordinario James Franco-Ginsberg fanno di questo film un piccolo gioiello underground d'altri tempi. **SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE...** Il documentario *The Life and Times of Allen Ginsberg* (1994) di

Jerry Aronson e il documentario-cinefumetto eccentrico *Comic Book Confidential* (1988) di Ron Mann. L.B.

### Backstage

Il disegnatore e animatore Eric Drooker, autore delle copertine per il *New Yorker*, aveva già trasformato i versi di Allen Ginsberg nel magnifico volume a fumetti *Illuminated Poems* (ed. Avalon Publishing).

## l'intervista con Jeffrey Friedman

“ James Franco ci è stato suggerito da Gus Van Sant ”

Lei e il suo partner di regia Rob Epstein siete famosi per i documentari. Sapevate fin dal principio che *Howl* avrebbe avuto forma di fiction?

Quando ci è arrivata la proposta di un film sul processo a *Howl* abbiamo dato per scontato di farne un documentario. Progressivamente, però, l'assenza di materiale originale, come la mancanza di una registrazione della prima lettura pubblica dell'*Urlo*, ci hanno spinto a tentare una strada diversa.

James Franco è straordinario nei panni di Ginsberg, come lo avete scelto?

Quello è stato merito del nostro amico Gus Van Sant. Siamo andati da lui chiedendogli di essere produttore esecutivo. Ha letto la sceneggiatura, gli è piaciuta e ci ha anche consigliato James che era stato coprotagonista del suo *Milk*. A essere onesti non avremmo mai pensato a lui per il ruolo, invece è bravissimo.

A che punto siete con *Lovelace*, il biopic sull'ex pornostar Linda Lovelace?

Siamo ancora in fase di scrittura. *Lovelace* sarà basato su fatti realmente accaduti ma avrà una forma di fiction mai vista prima.

## Nightmare

★★★ IN SALA DAL 27 AGOSTO

A Nightmare on Elm Street, Usa, 2010 Regia Samuel Bayer Interpreti Jackie Earle Haley, Rooney Mara, Kyle Gallner Sceneggiatura Wesley Strick ed Eric Heisserer Produzione Michael Bay, Andrew Form, Bradley Fuller, John Rickard Distribuzione Warner Durata 1h e 35'

www.nightmareonelmstreet.com

### IL FATTO

C'è un incubo che uccide i liceali di Spingwood. Si chiama Freddy Krueger, ha la faccia ustionata e un guanto con lame-artigli d'acciaio. In realtà la spiegazione c'è e con essa una brutta storia alle spalle. Una coppia di ragazzi cercherà di scoprirlo prima di finire maciullati dal mostro che si annida nei loro sogni.

### L'OPINIONE

Impiantato tra l'obbligo della fedeltà del remake e la furberia a tavolino dell'operazione commerciale, *Nightmare* stenta a trovare un suo approccio originale. Anche se il protagonista Jackie Earle Haley è più torvo e meno gigione di Robert Englund e l'aura da depressione pre-agonica (nessun adolescente ride o spara battute qui) che incombe su ogni scena dona tonalità non scontate, Bayer non trova proprio la chiave per variazioni-digressioni che glorifichino il cult-movie senza appiattirsi su di esso e sbiadire.

**SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE...**

Beh - inevitabile no? - l'originale targato 1985 di Wes Craven per scoprire differenze e soprattutto affinità. M.L.



Rooney Mara (25 anni).

## London River

★★★★ IN SALA DAL 27 AGOSTO

id., G.B./Francia/Algeria, 2009 Regia Rachid Bouchareb Interpreti Brenda Blethyn, Sotigui Kouyaté Sceneggiatura R. Bouchareb, Zoé Galaron, Olivier Lorelle Produzione R. Bouchareb, Jean Brehat Distribuzione Bim Durata 1h e 27'

www.londonrivermovie.com

### IL FATTO

All'indomani dell'attentato terroristico a Londra il 7 luglio 2005, la signora Sommers cerca la figlia dispersa e incontra Ousmane, emigrato africano, anche lui sulle tracce del figlio scomparso dopo le bombe.

### L'OPINIONE

Brenda Blethyn, grande signora del cinema britannico, e Sotigui Kouyaté (miglior attore a Berlino 2009), struggente come un albero ferito e senza foglie, sullo schermo fanno scintille. L'incontro tra persone di diversi Paesi, culture e religioni è il cuore del cinema di Bouchareb, che prima di scatenare polemiche all'ultimo Festival di Cannes con *Hors-la-loi* affronta qui pregiudizi e intolleranze, diffidenza e smarrimento dell'umanità post 11 settembre.

**SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE...**

*Indigènes* dello stesso Bouchareb, premio collettivo a Cannes per l'interpretazione maschile. A.D.L.

film del mese

La Horde

★★★ IN SALA DAL 10 SETTEMBRE

id., Francia, 2009 Regia Yannick Dahan e Benjamin Rocher Interpreti Claude Perron, Jean-Pierre Martins, Eriq Ebouaney Sceneggiatura Y. Dahan, B. Rocher, Arnaud Bordas, S. Moissakis, Nicolas Peuffailly Produzione Raphaël Rocher Distribuzione Fandango Durata 1h e 30' ■ www.fandango.it

IL FATTO

Alcuni poliziotti entrano senza mandato in un fatiscente condominio di periferia. Cercano gli assassini di un collega per vendicarsi al di là della legge. Si imbattono in un'orda di zombi.

L'OPINIONE

Immaginate uno dei palazzi-casermoni della violentissima banlieue di *L'odio*, ma a colori cupi/rosso sangue, e una moltitudine di zombi come condomini. Schiaffate dentro un gruppo di sbirri in cerca di vendetta che incrocia un gruppetto di delinquenti. Vi state avvicinando al cocktail ematico o quadro-fumetto hardcore che segna il buon esordio della coppia di registi Yannick Dahan e Benjamin Rocher. *La horde* è andato così così al botteghino



Jean-Pierre Martins (38 anni) si difende come può.

francese ed è stato massacrato dalla critica transalpina. Eppure è un efficace fumettone, efferato, divertente, ultrapulp e destabilizzante. Si muove tra i generi più violenti, dal thriller con poliziotti incalzati all'horror con morti viventi romeriani.

SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE...

*Undead* (2003) di Michael e Peter Spierig, *L'alba dei morti dementi*

(2004) di Edgar Wright e *L'alba dei morti viventi* (2004) di Zack Snyder.

L.B.

Link

Una curiosa stroncatura, la scrive un giornalista di *Liberation*, coproduttore del film, in [www.ecrans.fr/L-economie-zombie-confessions-d-un\\_9165.html](http://www.ecrans.fr/L-economie-zombie-confessions-d-un_9165.html)

l'intervista

con Yannick Dahan e Benjamin Rocher

“Amiamo i gialli italiani e Bud Spencer”

In *La horde* giocate con stili diversi. Qual è il vostro genere preferito?

Entrambi amiamo in uguale misura tutti i generi che abbiamo mescolato. Ci siamo formati con la stessa cultura del cinema e delle immagini anni Sessanta e Settanta, le icone capaci di spaventare e sorprendere ogni volta.

I vostri modelli principali sembrano George Romero e Sam Raimi. È così?

Certo, ma non solo: ci sono anche i gialli italiani, Peter Jackson, John Carpenter e perfino Bud Spencer, con cui siamo cresciuti da bambini. Poi frulliamo anche i fumetti e i videogiochi.

La critica vi definirebbe postmoderni...

Non abbiamo questa pretesa. Sappiamo cosa vuole dire e di sicuro non ci dà fastidio come etichetta, ma quel che conta davvero per noi è avere una buona storia da raccontare e farlo nel modo che ci è più congeniale.

(L.B.)

Qualcosa di speciale

★★

IN SALA DAL 20 AGOSTO

Love Happens, Usa, 2009 Regia Brandon Camp Interpreti Jennifer Aniston, Aaron Eckhart, Martin Sheen Sceneggiatura Brandon Camp & Mike Thompson Produzione J. Miles Dale, Alexa Faigen, Ryan Kavanaugh Distribuzione o1 Durata 1h e 45' ■ www.lovehappensmovie.com

IL FATTO

Burke (Eckhart) è uno scrittore diventato famoso grazie a un libro sulla rielaborazione del lutto scritto dopo la morte della moglie. Durante un seminario a Seattle incontra la fioraia Eloise (Aniston). E le cose cambiano.

L'OPINIONE

In America è andato male (solo 22 milioni di dollari) e non è difficile capire perché: uno si aspetta una frizzante commedia romantica stile Aniston e si trova dentro un film sul lutto e sulla difficoltà di affrontare la morte dei propri cari. La pellicola, girata in una Seattle grigia e piovosa, viene così scritta interamente sulla faccia di Eckhart, lascia la Aniston in secondo piano e non ha paura di mostrare depressione, disperazione (terribili le scene con un padre che ha visto morire il figlio) e perfino lapidi (quelle di Bruce e

Jennifer Aniston (41 anni).



Brandon Lee). Ci sono anche alcune cadute di stile (come i carboni ardenti), ma il film si lascia vedere. Non aspettatevi di ridere però, perché qui c'è spazio solo per le lacrime.

SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE...

Sulla rielaborazione del lutto, i capolavori rimangono *La vita e niente altro* (1989), *Turista per caso* (1988), *Fearless* (1994), *La stanza del figlio* (2001). Se invece volete la Aniston, da rivedere il simpatico *Ti odio, ti lascio, ti...* (2006).

Andrea Morandi

Indovina chi sposa Sally

ANTEPRIMA

IN SALA DAL 27 AGOSTO

Happy Ever Afters, Irlanda, 2009 Regia e sceneggiatura Stephen Burke Interpreti Sally Hawkins, Tom Riley, Simon Delaney Produzione Lesley McKimm, Alex Ward Distribuzione Lucky Red Durata 1h e 44' ■ www.luckyred.it/indovinachisposasally

Capita che due ricevimenti di matrimonio si svolgano nello stesso hotel, il problema è se lo spazio non è sufficiente ad accoglierli entrambi. È stata un'esperienza del genere a dare lo spunto allo sceneggiatore Stephen Burke, qui alla prima regia: Sally (Hawkins, bravissima in *Happy-Go-Lucky*) ha una figlia piccola e problemi di soldi e sta per sposarsi (per interesse) con Wilson, immigrato in Irlanda senza permesso di soggiorno, mentre Freddie (Tom Riley) è sul punto di impalmare per la seconda volta la bambolina nevrotica Sophie. Ovviamente i piani vanno a carte quarantotto non appena i due matrimoni collidono. «*Ho evitato il genere commedia matrimoniale moderna*», spiega Burke, «*per ispirarmi piuttosto a Scandalo a Filadelfia e alle screwball comedy*». Tra una risata e un equivoco il film non rinuncia però a trattare anche temi seri, come l'immigrazione: «*Ho cercato di parlarne in toni da commedia*», afferma il regista, «*cercando di non essere grossolano*».

M.C.



Sylvester Stallone (64 anni) e Mickey Rourke (58).

## I mercenari

★★★

IN SALA DAL 3 SETTEMBRE

The Expendables, Usa, 2010 Regia **Sylvester Stallone** Interpreti **S. Stallone, Jason Statham, Jet Li** Sceneggiatura **S. Stallone, Dave Kajahan** Produzione **Kevin King, Avi Lerner, Kevin King Templeton, John Thompson** Distribuzione **01 distribution** Durata 1h e 43'

■ [www.expendablesthemovie.com](http://www.expendablesthemovie.com)

### IL FATTO

La Cia assolda Barney Ross (Stallone) e i suoi stagionati mercenari per far saltare la dittatura militare di un Paese sudamericano. Ma quando Ross e i suoi arrivano sul posto entrano in contatto con una giovane rivoluzionaria e la missione cambia obiettivo.

### L'OPINIONE

Orgogliosamente ancorato nei gloriosi anni Ottanta (ma le pirotecnie di esplosivi ed emoglobina riflettono il presente digitale del cinema d'azione) *I mercenari* è Stallone, davanti e dietro alla macchina da presa: il culto del corpo (anche devastato dallo splatter), l'amore per l'anti-eroe, l'antipatia per le istituzioni, la politica originale, la fascinazione per la violenza (da

far sembrare lo schermo un quadro di Pollock dipinto con il sangue), il romanticismo sfrenato, l'intuizione poetica... Basterebbe il cast (da paura, anche senza i cameo di Bruce Willis e Arnold Schwarzenegger) per far amare questo oggetto personale e anacronistico, ma giocato su una storia di mercenari che contrappone la vecchia guardia (Sly e soci) alla versione "imprenditoriale" del soldato di ventura, oggi in Afghanistan o Iraq. In questo balletto che affianca generazioni diverse di duri (Stallone e Statham) e diverse tecniche di combattimento (Dolph Lundgren e Jet Li) tutti (implausibilmente) coinvolti nella liberazione dalla tirannia di un'isoletta, Mickey Rourke ha un monologo che toglie il fiato e incapsula lo spirito del film. Più espressivo di quello italiano il titolo originale: *The Expendables* (cioè quelli che si possono buttare via, i senza valore). Sembra il titolo di una canzone, per un film paradossalmente elegiaco.

### SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE...

Da rivedere assolutamente *Quella sporca dozzina* (1967) e *Il mucchio selvaggio* (1969). Più, omaggio dovuto all'icona, tutti i *Rambo*.

G.D.V.

(Intervista a Sylvester Stallone a pag. 72)

**GOLPO DI SONNO**

## Fratelli in erba

IN SALA DAL 17 SETTEMBRE

Leaves of Grass, Usa, 2009 Regia e sceneggiatura **Tim Blake Nelson** Interpreti **Edward Norton, Susan Sarandon, Keri Russell** Produzione **Elie Cohn, Kristina Dubin, John Langley, Bill Migliore, T. Blake Nelson, E. Norton** Distribuzione **Eagle** Durata 1h e 45'

■ [www.leavesofgrassmovie.com](http://www.leavesofgrassmovie.com)



### IL FATTO

Bill Kinkaid (Norton), un professore universitario di filosofia sulla cresta dell'onda, torna al paesino dove è nato, in Oklahoma, per il funerale del gemello, Brady (ancora Norton), buono a nulla e criminale di piccolo cabotaggio. In realtà Brady non è morto ma, insieme a un amico d'infanzia, ha architettato la farsa per far tornare Bill e usarlo come doppio, creandosi un alibi mentre visita il più grosso spacciatore della zona.

### L'OPINIONE

Con Tim Blake Nelson davanti e dietro alla macchina da presa (qui è al terzo film), *Fratelli in erba* mette in scena una fiera di attori lasciati ai loro peggiori istinti istrionici. Edward Norton, in doppio ruolo, aveva dato decisamente migliori prove di sdoppiamento in pellicole quali *Schegge di paura* e *Fight Club*. Susan Sarandon si diverte ma è sprecata. Peccato.

### SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE...

I film citati per Norton. E poi anche *Blood Simple* (1984) e *A Serious Man* (2009), perché il registro ridicolo/splatter e i riferimenti agli ebrei dell'Oklahoma lungo il film inseguono (invano) il milieu dei fratelli Coen.

G.D.V.

Keri Russell (34) ed Edward Norton (41 anni).



## Franti

IL CINEMA GIUSTIFICA I MEZZI

di Eugenio Renzi

Il cinema d'autore francese si ostina a pensarsi vivo nell'era della Tv. E i risultati sono come il *Rifugio* (Ciak lo recensisce a pag 107): un nulla senza immagini

Come dice il regista e saggista Louis Skorecki, dopo *Rio Bravo* (1959) la televisione ha preso il posto del cinema. In Francia, si è continuato come se niente fosse. Si chiama cinema d'autore. Truffaut ha continuato a fare cinema, di qualità, senza genio, per trent'anni. Godard fa rivivere Nicolas Ray per un film o due, ma è il primo a capire. Il primo a smettere di fare delle immagini cinematografiche. L'unico che non dimentica di aver smesso. Rivette, balzachiano di sinistra, non capirà mai. Rohmer, balzachiano di destra, gira *La collezionista*, il suo film più programmatico, nel 1967. Poi, nel 1982, ne rigira una versione sitcom, *Pauline alla spiaggia*. Stessa cosa per il *raggio verde* (1986), versione televisiva, proletaria, di *La mia notte con Maud* (1969). Niente più cinema: solo un lampo catodico. Televisione dunque. Negli anni Novanta, arriva una nuova generazione d'autori: Noémie Lvovsky, Laurent Cantet... e François Ozon. Lo chiamano: giovane cinema francese. Fabbricato in una scuola di cinema come l'Idhec. Osannato dalla critica. Finanziato dallo stato. Esportato da Unifrance (come vendesse sommergibili al Pakistan). L'idea (che va a tutti) è di riportare il cinema al cinema. Idea in sé conservatrice. Spacciata (come ogni operazione retrograda in Francia) per moderna, radicale, anti-borghese. Ozon alterna film pessimi e decenti. Il punto non è questo. Persino in un Paese omofobo e sgangherato come il nostro (l'Italia), le sue storielle omo-sof non servono a nulla. Il cinema non è una tribuna. È una cattedrale. Ci si va per credere. Per Ozon è un rifugio. L'ultima spiaggia. Molto ci sarebbe da dire sulla Nouvelle Vague e l'Oceano. Ci ha provato Agnès Varda, e si è autospiaggiata come una balena. Ozon torna ossessivamente sulla battigia. Non trova mai nulla. Gli attori sono bravi, ma non c'è nulla. Nel *Rifugio* non ci sono immagini. Una: trenta secondi con Marie Rivière bastano a far capire che misero fuoco d'artificio sia il cinema d'autore di oggi.

■ [eugenio Renzi@gmail.com](mailto:eugenio Renzi@gmail.com)

CI AK 105

# Film del mese

Jenn Proske (22 anni) e Matt Lanter (27).



## My Son My Son, What Have Ye done?

★★★ IN SALA DAL 10 SETTEMBRE

id., Usa/Germania, 2009 Regia **Werner Herzog** Interpreti **Michael Shannon, Willem Dafoe, Chlöe Sevigny** Sceneggiatura **Herbert Goder e W. Herzog** Produzione **Eric Bassett** Distribuzione **One Movie** Durata **1h e 31'**

www.myson-myson.com

### IL FATTO

Dopo aver interpretato il matricida Oreste in una piccola produzione dell'*Elettra* di Sofocle, Brad McCullum ha ucciso suo madre e si è trincerato in casa con un paio di ostaggi non identificati. Fuori dal piccolo bungalow in un sobborgo di San Diego, a condurre l'assedio, sono la polizia, la fidanzata di Brad e il regista teatrale che lo ha diretto.

### L'OPINIONE

La congiunzione astrale Herzog/David Lynch regala tutto ciò che promette sulla carta (anche se il regista di *Mulholland Drive* - che firma come coproduttore - non ha partecipato al lavoro sul film). L'alchimia virtuale tra i due, sullo schermo, si materializza nei volti di alcuni attori lynchiani, in un ranch in cui si allevano struzzi, nei neri densi di alcune immagini... Ispirato da un fatto di cronaca californiana, e realizzato con un budget piccolissimo, dopo *The Bad Lieutenant*, è affascinante e folle.

### SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE...

*The Bad Lieutenant*, di Herzog... e niente altro. Questo è veramente un film senza pari. **G.D.V.**

## Mordimi

ANTEPRIMA IN SALA DAL 10 SETTEMBRE

Vampires Suck, Usa, 2010 Regia e sceneggiatura **Jason Fredberg e Aaron Seltzer** Interpreti **Jenn Proske, Matt Lanter, Chris Riggi** Produzione **Peter Safran** Distribuzione **20th Century Fox** Durata **1h e 35'**

www.vampiresuckmovie.com

La parodia di film e generi ha vissuto varie stagioni, da Totò e Franco & Ciccio, a Mel Brooks fino all'esplosione negli anni '80 del trio Zucker-Abrahams-Zucker. Quella di Jason Friedberg e Aaron Seltzer è iniziata dieci anni fa (come sceneggiatori) con *Scary Movie*, ed appartiene al filone dell'Instant movie e alla comicità fast-food, pronta a sfruttare l'ultima moda lanciata a Hollywood e più attenta a inanellare gag che a costruire una vera e propria trama. Qui a essere presi di mira sono i vampiri, con lo spunto di Becca, teenager con un padre

ossessivo, indecisa nella scelta tra l'amore per due ragazzi, che si riveleranno un vampiro e un licantropo. Come si vede, *Twilight* è la serie al centro dello scherzo, ma ce n'è anche per Buffy e, chissà perché, *Alice in Wonderland*, Lady Gaga e i Black Eyed Peas. Le prime recensioni negli Usa hanno stroncato il film, criticandone il razzismo di fondo (pare che tutti gli asiatici facciano una brutta fine), ma i brutti voti da sempre raccolti dalle pellicole di Friedberg-Seltzer (*Hot Movie*, *3Cento*, *Epic Movie* e *Disaster Movie*) non gli hanno impedito di essere molto remunerative, quadruplicando quasi sempre al box office il budget pressoché fisso di 20 milioni (che a Hollywood sono una bazzecola). **M.C.**

### Link

La presa in giro è anche al merchandising legato al mondo dei vampiri: su [palesale.com](http://palesale.com) potete comperare deodoranti all'aglio antivampiro, sbiancante per i canini e candele al sangue!

Travolgente: ★★★★★ - Da non perdere: ★★★★ - Appetitoso: ★★★ - Debole: ★★ - Lasciare perdere: ★ - Non classificato: N.C.

## Guerre stellari: i critici

	Roberto Napoli LA REPUBBLICA	Paolo Mereghetti CORSERA	Lietta Tornabuoni LA STAMPA	Maurizio Cabona IL GIORNALE	Roberto Escobar IL SOLE 24 ORE	Fabio Ferzetti IL MESSAGGERO	Giorgio Carbone LIBERO	Silvio Danese Q. N.	Valerio Caprara IL MATTINO	Gianluigi Rondi IL TEMPO	Alberto Crespi L'UNITA	Roberto Silvestri IL MANIFESTO	Mariarosa Mancuso IL FOGLIO
Affetti & dispetti (la nana)	★★★	★★	★★★	★★	★★★	★★★★	★★	★★★	★★	★★	★★★	★★★	★★★★
A-Team	★★	★	★				★★	★★	★				★★
Basilicata Coast to Coast	★★	★★★	★★		★★★	★★★	★★	★★★	★★	★★★	★★★	★★★	
The Box	★★★★	★★	★★★	★★		★★	★★	★★	★★	★★★	★★★	★★★	★★★★
Bright Star	★★★★	★★★★	★★★★	★	★★★	★★★★	★★★★	★★★	★★	★★★★	★★★	★★★★	★★★★
Fish Tank	★★★★	★★★★		★★		★★★	★★				★★★	★★	★★
The Losers	★★		★★				★★	★★		★★★		★★★	
La nostra vita	★★★★	★★★	★★★	★★	★★★	★★★	★★★	★★★	★★	★★★★	★★★	★★★★	★★★★
Poliziotti fuori	★	★	★★				★★	★★	★	★★★			★★
Predators	★★		★★★		★		★★	★★	★★				★★
Il solista	★★		★★				★★		★★	★★★			★★
Solomon Kane	★		★★				★★		★				★★
Toy Story 3D	★★★★	★★★★	★★★★	★★★	★★	★★★★	★★	★★	★★★★		★★★★	★★★★	★★★★
The Twilight Saga: Eclipse	★★	★	★★	★	★★	★★	★★		★			★★★★	★★★
Splice	★★★★		★★★				★★	★★					★★★

In questa tabella i giudizi dei recensori dei maggiori quotidiani nazionali

# Resident Evil: Afterlife 3D

ANTEPRIMA IN SALA DAL 10 SETTEMBRE

id., G.B./Germania/Usa, 2010 Regia e sceneggiatura **Paul W. S. Anderson** Interpreti **Milla Jovovich, Ali Larter, Wentworth Miller** Produzione **P. W. S. Anderson, Jeremy Bolt, Don Carmody, Bernd Eichinger, Samuel Hadida, Robert Kulzer** Distribuzione **Sony** Durata **1h e 50'**

www.residentevil-movie.com/

Anche in questo nuovo episodio il virus continua a impazzire trasformando le sue vittime in zombie, mentre Alice (Milla Jovovich) cerca sopravvivere da trarre in salvo. La sua battaglia contro la Umbrella Corporation, responsabile del disastro, si fa sempre più cruenta, ma Alice riceverà un aiuto inaspettato da una vecchia conoscenza. In cerca di un rifugio sicuro arrivano a Los Angeles, ma la città è completamente invasa dagli zombie e Alice e i suoi compagni di viaggio stanno per cadere in una trappola mortale.

È il quarto episodio della serie tratta dal videogame omonimo, creato nel 1996, che vede Milla Jovovich protagonista nei panni di Alice, ex dipendente della Umbrella Corporation che la bracca per impossessarsi del suo Dna che la rende immune dal contagio. Il valore aggiunto di questo nuovo capitolo sta nel 3D. «Il 3D porta questo film a livelli di spettacolarità che altrimenti non si potrebbero nemmeno immaginare», si compiace Milla Jovovich. «Il pubblico può stare davanti allo schermo, ma può anche entrarci» conferma il regista.

Antonello Catacchio

### Link

Un lungo e interessante dietro le quinte del film con interviste a Anderson e alla Jovovich e la realizzazione degli effetti speciali più spettacolari: trovate tutto su [movies.ign.com/dor/objects/856541/resident-evil-iv/videos/re\\_after\\_feat\\_081610.html](http://movies.ign.com/dor/objects/856541/resident-evil-iv/videos/re_after_feat_081610.html)



Milla Jovovich (34 anni).

# Il rifugio

★★ IN SALA DAL 27 AGOSTO

Le refuge, Francia, 2009 Regia **François Ozon** Interpreti **Isabelle Carré, Melvil Poupaud, Louis-Ronan Choisy** Sceneggiatura **F. Ozon e Mathieu Hippéau** Produzione **Chris Bolzli e Claudie Ossard** Distribuzione **Teodora** Durata **1h e 28'**

www.teodorafilm.com

### IL FATTO

Louis (Poupaud) e Mousse (Carré), coppia di tossicodipendenti, vivono in un ricco appartamento borghese della famiglia di lui. Una notte il ragazzo muore per overdose, Mousse si ritrova legata in ospedale. Scopre di avere perso l'amato e di essere incinta. Contro il parere di tutti decide di tenere il bambino e trova rifugio in una casa al mare.

### L'OPINIONE

Gli attori sono molto bravi: Isabelle Carré su tutti, davvero incinta durante le riprese. Ozon dirige diligentemente. Alcune emozioni restano dopo la visione. Eppure *Il rifugio* pare un po' troppo "scritto" fin dal suo incipit. Facciamo spoiler parziale: il finale è troppo "a tesi" e tutto pare costruito per arrivare lì e proprio lì. Più che sul mistero di Mousse, quasi-Madonna triste con bambino, Ozon deraglia improvvisamente verso un punto di vista preconfezionato e preciso sulle adozioni gay. Dopo il magnifico, eccentrico e spiazzante *Ricky*, questo è un passo indietro dell'autore.

### SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE...

*Sotto la sabbia* (2000) dello stesso regista e poi *Amici complici amanti* (1988) di Paul Bogart e *Trainspotting* (1996) di Danny Boyle. **LB.**

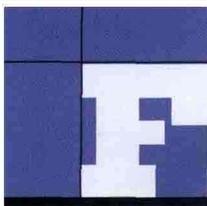
## e i giornalisti di Ciak

Marco Batbi	Luca Barnabé	Antonello Catacchio	Marco Consoli	Alessandra De Luca	Piera Detassis	Andrea Ferrari	Valerio Guslandi	Massimo Lastrucci	Stefano Lusardi	Andrea Morandi	Sandro Rezoagli	Il vostro voto
	★★★		★★	★★★★	★★	★★	★★	★★★★		★★	★★★	
★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★		★★★★	★★★	★	★★★★	★★	
	★★	★★	★★	★★			★★	★★	★★	★★	★★★★	
★★★★	★★★★	★★★		★★★★	★★★★	★★★★		★★★★	★★★★	★★	★★★	
	★★★	★★★	★★	★★	★★★★		★★	★★	★	★★★★	★★★★	
★★★★	★★★★	★★★★		★★★★	★★★★		★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	
	★★		★★	★	★		★★	★		★★		
★★	★★★★		★★★★	★★	★★	★★	★★★★	★★	★★	★★	★★	
			★★★★				★★	★★	★			
★★★★	★★★★		★★★★	★★★★	★★★★		★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★	
	★★			★★	★★★		★★	★★	★★	★★★		
			★★★		★★★		★★	★★	★★			

In questa tabella trovate i giudizi dei recensori di Ciak sui titoli in distribuzione. Confrontateli coi vostri. Evidenziato il film con la media di voto più alta

### STELLE E GIOCATTOLE

Niente da fare: i titoli nuovi non sono riusciti a scalzare dal primo posto nelle preferenze dei critici dei quotidiani *Bright Star* di Jane Champion. Mentre ai recensori di Ciak, che da tempo sono usciti dall'infanzia, questa volta è piaciuto su tutti il cartoon della Pixar *Toy Story 3D*.



film del mese

Giustizia privata

★★ IN SALA DAL 25 AGOSTO

Law Abiding Citizen, Usa, 2009 Regia F. Gary Gray Interpreti Gerard Butler, Jamie Foxx, Bruce McGill Sceneggiatura Kurt Wimmer Produzione Lucas Forster, G. Butler, Alan Siegel, Mark Gill, Kurt Wimmer, Robert Katz Distribuzione Moviemax Durata 1h e 48' [www.lawabidingcitizenfilm.com](http://www.lawabidingcitizenfilm.com)

IL FATTO

Gli violentano e uccidono moglie e figlia e il tribunale gli rende solo parziale giustizia. Lui decide di farsela da solo. Il problema è che Clyde Shelton (Butler) non è solo un cittadino che si ribella, ma una diabolica mente che lavora per la Cia, capace di elaborare i piani più sofisticati. E la sua sete di vendetta è decisamente fuori controllo.

L'OPINIONE

Da una parte Jamie Foxx («Un po' di giustizia è meglio di niente»), dall'altra Gerard Butler («Mi sto solo riscaldando»), qui per la seconda volta produttore (e siccome l'esperienza gli è piaciuta per il 2011 ha messo in cantiere anche Machine Gun Preacher). Per il regista afroamericano F. Gary Gray (The Italian Job, Be Cool) sono una coppia di attori anche fisici che, a contatto, producono tensione esplosiva. In realtà la storia è pericolosamente poco sorvegliata, e dal film di vendetta mirata precipita progressivamente in una sorta di delirio (moralistico) in cui il folle e sadico villain Butler assume a implausibili stature di onnipotenza. Umanamente comprensibile lamentarsi dei lacci e laccioli cui l'amministrazione della legge



Colm Meaney (57 anni), Gerard Butler (40) e Jamie Foxx (42).

(fortunatamente) deve sottostare, intollerabile l'aura di simpatia e giustificazionismo che a volte circonda la figura di Butler, che da star pigliatutto inizialmente si era assegnato il ruolo dell'avvocato per poi ripiegare, aggiustandosi con ammiccamenti, in quella della vittima-carnefice.

SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE... I fracassoni action movie alla Michael Bay (The

Rock, Bad Boy), tutta impalcatura, adrenalina sintetica e poca sostanza.

M.L.

Backstage

Doveva bissare il successo di Il giustiziere della notte con Bronson, ma negli Usa Giustizia privata si è fermato a 73 milioni di dollari.

North Face

★★★ IN SALA DAL 27 AGOSTO

Nordwand, Germ./Austria/Svizzera, 2008 Regia Philipp Stözl Interpreti Benno Fürmann, Johanna Wokalek, Florian Lukas Sceneggiatura Christopher Silber, Rupert Henning, P. Stözl, Johannes Naber Produzione Dor Film - West Prod. Distribuzione Archibald Durata 2h e 6' [www.nordwand-film.de](http://www.nordwand-film.de)

IL FATTO

Nell'estate del 1936, il sogno e l'incubo degli alpinisti è la terribile e inviolata parete nord dell'Eiger, in Svizzera. Accompagnati dall'enfatica propaganda nazista, i tedeschi Toni Kurz (Fürmann) e Andi Hinterstoisser (Lukas), il 18 luglio si lanciano nell'impresa. Contemporaneamente partono due austriaci, Willi Angerer ed Edi Rainer.

L'OPINIONE

L'estremo realismo della fotografia di Kolja Brandt nelle scene della scalata - con le riprese in roccia e macchina da presa sulla spalla - regala pathos e produce adrenalina. Ovvero: la vicinanza emotiva alla tragedia (realmente accaduta) degli autori è così potente da vivacizzare quello che in altri momenti si rivela piuttosto come un assai composto, diligente (e autocompiaciuto) studio di ricostruzione storica e ambientale.

SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE... La faticosa parete Nord è celebrata anche da Eastwood in Assassino sull'Eiger (1975), ma per lo stile delle riprese, inevitabile pensare allo splendido La morte sospesa (2003) di Kevin MacDonal. M.L.

Cani e gatti La vendetta di Kitty

★★ IN SALA DAL 17 SETTEMBRE

Cats and Dogs. The Revenge of Kitty Galore, Usa/Australia, 2010 Regia Brad Peyton Interpreti Chris O'Donnell Sceneggiatura Ron J. Friedman & Steve Bencich Produzione Polly Johnsen, Andrew Lazar Distribuzione Warner Durata 1h e 22' [catsanddogsmovie.warnerbros.com](http://catsanddogsmovie.warnerbros.com)

IL FATTO

La gatta ed ex-spia Kitty Galore è diventata calva in una precedente missione. Derisa e scacciata, vuole vendicarsi sui suoi eterni nemici cani ma anche sugli umani ed è pronta a lanciare l'operazione "Richiamo della foresta": un supersegnale per cui i cani si rivolteranno contro i padroni. Perciò cani e gatti una volta tanto devono unirsi contro il pericolo comune, nella totale incoscienza, al solito, degli umani.

L'OPINIONE

Sequel di Come cani e gatti (2001) di cui pochi sentivano il bisogno. Forse il

motivo è nella formuletta magica: 3D. Solita parodia bondiana: malgrado la regola dica che bisogna prendersela con gli attori cani e non con i cani attori (e anche gatti) sarebbe stato divertente come corto, ma dopo mezz'ora la tentazione è di invocare la protezione degli animali.

SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE...

Perché non cambiare animale e riguardarsi invece il delizioso Babe, il maiale che nel 1995 rilanciò la mania dei film di quadrupedi parlanti?

Ma.Gio.



Da sinistra, Diggs, Peek e Butch.

# film del mese

## Splice

★★ IN SALA DAL 13 AGOSTO

id., Canada/Francia/Usa, 2010 Regia **Vincenzo Natali** Interpreti **Adrien Brody, Sarah Polley, Delphine Chaneac, Brandon McGibbon** Sceneggiatura **V. Natali, Antoinette Terry Bryant, Doug Taylor** Produzione **Steven Hoban** Distribuzione **Videa - C.D.E.** Durata **1h e 44'**

www.splicethefilm.com

### IL FATTO

Divorati dal demone dell'ambizione, ma anche da altre più recondite e freudiane motivazioni, i bioscienziati Clive (un Adrien Brody che assomiglia sempre più a Giorgio Gaber) ed Elsa (Polley) mescolando Dna umano e animale creano l'esemplare di una nuova specie. Come novelli Frankenstein, i malcapitati ignorano l'effettiva pericolosità della creatura, battezzata DREN (Chaneac).

### L'OPINIONE

«Horror da camera» lo ha definito il regista; stiloso, filosofico e crudele quanto basta per apparentarsi agli altri esperimenti fiction di Vincenzo Natali: il cult *The Cube* e i meno riusciti *Cypher* e, inedito da noi, *Nothing*. Riuscito nelle raggelanti atmosfere al neon e nella immaginifica invenzione della creatura (in tutte le sue



Delphine Chaneac (32 anni) e Sarah Polley (31).

trasformazioni da tubero malformato e piuttosto schifoso a chimera calva intrisa di una sua torbida sensualità), *Splice* si schianta nel finale con una serie di sviluppi da fantahorror di dozzina, indegni delle ambizioni e dello stile delle parti precedenti. Ma la parigina Delphine Chaneac, già modella e dj e qui al primo film fuori territorio francese, ha il volto affascinante e lo sguardo assassino di chi potrebbe fare anche una grande carriera.

### SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE...

Impossibile non fare riferimenti a *Species - Specie mortale* (1995) di Roger Donaldson, compresi tutti i suoi più scadenti sequel fino a *Species IV - Il risveglio*.

M.L.

### Link

Se volete andare sul blog di Clive e Elsa, i due scienziati protagonisti del film, su [nerd-lab.com](http://nerd-lab.com) trovate le loro foto, i resoconti dei loro esperimenti e perfino una finta intervista.

## STANDING OVATION

di Mario Sesti

Ogni mese le performance, nel meglio e nel peggio, delle star del momento

### Buzz Lightyear (Toy Story 3)

Gli occhi a palla e un collo alla Nick Nolte: l'aria stolido da star di telefilm anni Cinquanta. Una personalità multipla che libera scintille di autoironia e follia minacciosa. Buzz rimane, con Shrek, la miglior obiezione a chi pensa che l'unico contributo creativo dell'animazione al computer sia la rifrazione della luce su superfici liquide. Non è così: Buzz, fanatico come un cacciavite e tenero come un adulto imbranato, è quel cuore nello scafandro che senza il computer non avremmo scoperto.



### Thure Lindhart e David Dencik (Brotherhood)

Difficile trovare un altro film in cui la vita è una impossibile guerra di aggressione e bisogno d'affetto, sopraffazione e intimità. I due protagonisti, attori all'altezza di un ruolo non convenzionale, sanno bene che ogni gesto della loro intimità deve nascere dalla forza della vergogna, del terrore, del disprezzo di sé. Prima di temere che qualcuno possa scoprirli, comunicano il dolore di dover essere essi stessi a desiderare una scena che dovrebbero aborrire secondo le loro idee.



### Kristen Stewart (Eclipse)

Pare che abbia ammesso un uso costante di droghe leggere: forse dovrebbe aumentarne la dose. O interromperne l'abitudine per sempre. Perché Bella, così brava, e bella, nel primo episodio, è stata per *Eclipse* assai criticata: fossilizzata, sdolcinata, sciroposa. In realtà, il terzo titolo della saga ha più respiro del secondo. Ma lei non ha più quella magia sensuale, quello scatenamento ormonale in perenne incubazione, con i quali apparve sulla scena.



m.sesti@romacinemafest.org

## Amore a mille miglia

ANTEPRIMA IN SALA DAL 3 SETTEMBRE

Going the Distance, Usa, 2010 Regia **Nanette Burstein** Interpreti **Drew Barrymore, Justin Long, Christina Applegate** Sceneggiatura **Geoff LaTulippe** Produzione **Adam Shankman, Garrett Grant, Jemifer Gibgot** Distribuzione **Warner**

www.going-the-distance.warnerbros.com

Quando scoppia la scintilla tra Erin (Drew Barrymore) e Garrett (Justin Long), i due sanno già che lei dovrà lasciare New York per San Francisco dopo sei settimane. Un drink dopo l'altro, un concerto e un bacio dopo l'altro, quella che doveva essere una storiella alla fine si trasforma in

qualcosa di più serio, proprio al momento della partenza. Come fare a mantenere viva la fiamma quando ti separano tremila miglia (e non le mille del titolo)? L'atmosfera idilliaca del prologo si trasforma presto in *buddy comedy* quando gli amici di Garrett cercano di tirargli su il morale e iniziano a suggerirgli i modi per alimentare la passione (tra cui un ridicolo tentativo di sesso telefonico), mentre sull'altra costa la sorella di Erin la mette in guardia da possibili delusioni. A dar pepe alla commedia c'è poi il parallelo della finzione con la vera storia d'amore, a intermittenza, tra Drew e Justin. «È stato bello poter interpretare un sentimento con qualcuno con cui avevo una storia nella vita», racconta la Barrymore «entrambi abbiamo potuto portare un po' di noi stessi nei personaggi e forse questo renderà la vicenda più realistica per il pubblico».

M.C.

## La recensione del lettore

### Predators

Per la serie come ti destrutturo un mito rendendolo un mediocre action movie estivo. Dai pessimi dialoghi alla recitazione svogliata, dalla colonna sonora scialba alla sceneggiatura da videogame, il film sembra una continua crudeltà verso i fan e verso il caro super-

alieno che, nonostante tutto, di carisma ne ha ancora da vendere. Che a Hollywood lo facciano apposta? Menzione d'onore più che d'onore per Adrien Brody, che da quando ha vinto l'Oscar non ne ha più azzeccata una.

Daniele Giammarini (Tolentino, Mc)



Le recensioni (massimo 500 battute) vanno inviate, con firma, indirizzo e possibilmente vostra foto, a: [lastrucci@mondadori.it](mailto:lastrucci@mondadori.it)